

Primo volantino

Per un popolo civile non vi è nulla di più vergognoso che lasciarsi “governare”, senza opporre resistenza, da una cricca di capi privi di scrupoli e dominati da torbidi istinti. Non è forse vero che ogni tedesco onesto prova vergogna per il suo governo? E chi di noi prevede l’onta che verrà su di noi e sui nostri figli, quando un giorno cadrà il velo dai nostri occhi e verranno alla luce i crimini più orrendi, che superano infinitamente ogni misura?

Se il popolo tedesco è già così profondamente corrotto e decaduto nel più profondo della sua essenza, da rinunciare senza una minima reazione, con una fiducia sconsiderata in una legittimità discutibile della storia, al bene supremo dell’uomo che lo eleva al di sopra di ogni creatura, cioè la libera volontà, ovverosia la libertà che ha l’uomo di influenzare il corso della storia e di subordinarlo alle proprie decisioni razionali; se i tedeschi sono già così privi di ogni individualità, se sono diventati una massa vile e ottusa, allora sì che meritano la rovina. Goethe definisce i tedeschi un popolo tragico come gli ebrei e i greci, ma oggi questo popolo sembra che sia piuttosto un gregge di adepti, superficiali, privi di volontà, succhiati fino al midollo, privi della loro essenza umana, e disposti a lasciarsi spingere nel baratro.

Così sembra, ma non lo è. Ogni individuo è stato chiuso in una prigione spirituale mediante una violenza lenta, ingannatrice e sistematica; e soltanto quando si è, trovato ridotto in catene, si è accorto della propria sventura.

Soltanto pochi hanno compreso la rovina imminente, ed essi hanno pagato con la morte i loro eroici ammonimenti.

Si parlerà ancora del destino toccato a queste persone. Se ognuno aspetta che sia l’altro a dare l’avvio all’opposizione, i messaggeri della Nemesis vendicatrice si avvicineranno sempre di più; e allora anche l’ultima vittima sarà stata gettata senza scopo nelle fauci dell’insaziabile demone. Perciò ogni singolo, cosciente della propria responsabilità come membro della cultura cristiana ed occidentale, deve coscientemente difendersi con ogni sua forza, opporsi in quest’ultima ora al flagello dell’umanità, al fascismo e ad ogni sistema simile di stato assoluto.

Fate resistenza passiva, resistenza ovunque vi troviate; impedito che questa atea macchina di guerra continui a funzionare, prima che le altre città siano diventate un cumulo di macerie come Colonia, e prima che gli altri giovani tedeschi abbiano dato il loro sangue per ogni dove a causa dell’orgoglio smisurato di un criminale. Non dimenticate che ogni popolo merita il governo che tollera!

Secondo volantino

Non si può discutere con il nazionalsocialismo sul piano spirituale, perché esso è privo di valori spirituali. È sbagliato parlare di una visione del mondo nazionalsocialista; se essa esistesse bisognerebbe cercare di dimostrarla e di combatterla con mezzi spirituali; ma la realtà ci offre un quadro completamente diverso: già al suo inizio questo movimento ricorreva all'inganno del cittadino, già allora era intimamente corrotto e poteva sopravvivere soltanto con continue menzogne. Lo stesso Hitler scrive in una delle prime edizioni del suo libro (un libro che è stato scritto nel peggiore tedesco che io abbia mai letto, e che tuttavia è stato innalzato al rango di Bibbia dal popolo dei poeti e dei pensatori): "È incredibile fino a che punto si debba ingannare un popolo per poterlo governare". Se questo cancro ulcerato del popolo tedesco non si era ancora reso evidente all'inizio, ciò fu solo in quanto vi erano attive sufficienti forze buone per contenerlo. Ma quando esso divenne sempre più grande, ed arrivò infine al potere attraverso un'ultima generale corruzione, il tumore scoppiò infettando tutto il corpo, la maggioranza dei primi oppositori si nascose, e l'intelligenza tedesca si rifugiò in un sotterraneo per esservi lentamente soffocata, sottratta alla luce e al sole. Adesso siamo alla fine. Adesso è necessario che ci si ritrovi fra noi tutti, illuminandoci da uomo a uomo, sempre pensandoci e non dandoci riposo fino a quando anche l'ultimo di noi non sia convinto dell'estrema necessità della sua partecipazione alla lotta contro questo sistema. Se un'ondata di ribellione si estende attraverso il paese, se questo "si sente nell'aria", se in molti vi contribuiscono, allora si potrà rovesciare questo sistema con un estremo poderoso sforzo. Una fine orrenda è sempre meglio di un orrore senza fine.

Non intendiamo in questo foglio trattare della questione ebraica, ne qui assumerne la difesa. No, ma vogliamo solo ricordare brevemente come esempio un fatto: il fatto cioè che dalla occupazione della Polonia sono stati trucidati in quel paese nel modo più bestiale trecentomila ebrei. In questo noi vediamo il più orrendo delitto contro la dignità dell'uomo, un delitto di cui non se ne può trovare uno analogo in tutta la storia umana. Anche gli ebrei sono creature umane! Qualsiasi posizione si voglia prendere sulla questione ebraica, ciò è stato fatto su degli uomini. Forse qualcuno dirà che gli ebrei hanno meritato un tale destino; una simile affermazione sarebbe di una presunzione spaventosa, ma ammesso anche che qualcuno la sostenesse, quale posizione prenderebbe egli di fronte al fatto che tutti i giovani nobili polacchi sono stati sterminati? (Voglia Iddio che questo non sia ancora totalmente avvenuto!). Domanderete in che modo è potuto accadere tutto questo. Tutti i discendenti maschi di famiglie nobili tra i quindici e i venti anni sono stati deportati in campi di

concentramento in Germania ai lavori forzati. E tutte le ragazze della medesima età nei bordelli delle SS in Norvegia! Perché vi raccontiamo tutte queste cose che voi già conoscete, e se non proprio queste, conoscete altri delitti egualmente gravi compiuti da uomini orribilmente degenerati? Perché si tocca qui una questione che ci riguarda tutti profondamente, e che deve dare da riflettere a tutti. Perché il popolo tedesco si mantiene così inerte di fronte a dei crimini tanto orrendi ed indegni di esseri umani? Quasi nessuno vi riflette?

Il fatto viene accettato come tale, e passato agli atti. E il popolo tedesco continua a dormire nel suo sonno ottuso e stupido, e dà così a questi criminali fascisti il coraggio e l'occasione di continuare nella loro ferocia; ed essi continuano.

È questo forse il segno che il popolo tedesco si schernisce dei suoi più intimi sentimenti umani, che nessuna corda vibra in esso, stridendo alla vista di tali azioni, che è ormai sprofondato in un sonno mortale da cui nessun risveglio sarà mai possibile? Così sembra, e così certamente sarà se i tedeschi non si sveglieranno da questa apatia, se non protesteranno dovunque essi possano contro questa cricca di criminali, se non parteciperanno al dolore di queste centinaia di migliaia di vittime. E non solo essi devono provare compassione per questo dolore, ma molto di più: devono sentirsi corresponsabili. Infatti è soltanto a causa del loro comportamento apatico che uomini malvagi hanno la possibilità di agire così; essi sopportano questo "governo" che si è macchiato di una colpa infinitamente grande; non solo, essi sono anche colpevoli del fatto che un tale governo si è potuto installare! Ognuno vuol liberarsi da questa complicità, ciascuno cerca di farlo ma poi ricade nel sonno con la più grande tranquillità di coscienza. Ma egli non può scagionarsi: ciascuno è colpevole, colpevole, colpevole!

Non è ancora troppo tardi per eliminare questo governo, che è il più abominevole e mostruoso di tutti quelli che abbiamo avuto, per non addossarci ancora più colpa. Ora che in questi ultimi anni ci sono stati aperti gli occhi, ora che noi conosciamo con chi abbiamo a che fare, ora è l'ultimo istante per sterminare quest'orda bruna.

Fino all'inizio della guerra la maggior parte del popolo tedesco era accecata; i nazionalsocialisti non si mostravano nella loro vera natura; ma ora che li conosciamo, l'unico ed il più alto dovere, il più santo per ogni tedesco, deve essere quello di sterminare queste belve.

Preghiamo di fare il maggior numero possibile di copie di questo scritto e di diffonderle.

Terzo volantino

Invece il cosiddetto "Stato" in cui viviamo oggi è la dittatura del Maligno.

Mi pare di sentire l'obiezione: "tutto questo lo sappiamo già da tempo e non è necessario che ce lo rammentiate continuamente" Ma vi domando: se lo sapete, perché non reagite, perché tollerate che questi tiranni vi spoglino progressivamente, in modo aperto o velato, di un diritto dopo l'altro, fino a quando un giorno non rimarrà più nulla, null'altro che una macchina statale comandata da criminali e ubriaconi?

È già così vinto dalla violenza il vostro spirito da farvi dimenticare che non è soltanto vostro diritto, ma anche vostro dovere morale rovesciare questo sistema? Ma se un uomo non ha più la forza di reclamare i propri diritti, allora sì che egli deve inevitabilmente perire. Meriteremmo di essere dispersi per il mondo, come polvere al vento, se non ci sollevassimo in questa ultima ora, ritrovando finalmente il coraggio che ci è mancato fino ad oggi. Non nascondete la vostra viltà sotto il velo della prudenza. Ogni giorno in cui indugiate ad opporvi a questo mostro infernale, aumenta sempre più, come una curva parabolica, la vostra colpa.

Vi si può riuscire solo con la collaborazione di molti uomini convinti ed attivi; uomini concordi circa i mezzi con i quali potranno raggiungere il loro scopo. Non abbiamo grandi possibilità di scelta. Disponiamo di un mezzo solo: la resistenza passiva. – Il senso e il fine della resistenza passiva consistono nel far cadere il regime nazionalsocialista. In questa lotta non dobbiamo esitare davanti a nessuna strada, a nessuna azione; in qualunque campo si trovino. Bisogna aggredire il nazionalsocialismo in tutti i punti in cui è attaccabile. Bisogna finirlo presto con questo stato mostruoso. La vittoria della Germania fascista in questa guerra avrebbe conseguenze incalcolabili e tremende. Quindi non la vittoria militare sul bolscevismo, ma la sconfitta dei nazionalsocialisti deve essere la preoccupazione principale di ogni tedesco.

Questo deve essere assolutamente lo scopo principale. In uno dei prossimi volantini dimostreremo l'estrema necessità di quest'ultima esigenza.

A questo punto ogni deciso avversario del nazionalsocialismo deve porsi questa domanda: come si può lottare nel modo più efficace contro lo Stato attuale? Come portargli i colpi più duri? Con la resistenza passiva senza dubbio.

E ovvio che non possiamo dare a ognuno di voi delle direttive da seguire, ma solo accennarvele in linea di massima.

Ciascuno deve trovare da solo la via per attuarle.

Sabotaggio quindi nell'industria bellica e nelle fabbriche importanti per la guerra; sabotaggio di ogni adunata, manifestazione, festività, organizzazioni nate ad opera del partito nazionalsocialista.

Occorre impedire il regolare funzionamento della macchina bellica (una macchina che lavora per la guerra che esclusivamente si svolge per la salvezza e la conservazione del partito nazionalsocialista e la sua dittatura).

Sabotaggio in tutti quei settori scientifici e culturali che svolgono attività per la continuazione della presente guerra: sia nelle università che nelle scuole superiori, nei laboratori, negli istituti di ricerca, negli uffici tecnici.

Sabotaggio in tutte le manifestazioni culturali che possono aumentare il prestigio dei fascisti di fronte al popolo. Sabotaggio in tutti i rami delle arti figurative che abbiano anche un minimo rapporto con il nazionalsocialismo e che ad esso servono.

Sabotaggio di tutte le pubblicazioni, di tutti i giornali che siano al soldo del "governo", e che lottano per le sue idee e per la diffusione della menzogna bruna. Non date un centesimo nelle collette stradali, anche quando esse vengano fatte sotto il mantello di un'opera di beneficenza; questa è soltanto una mimetizzazione: in realtà il ricavato non va ne alla Croce Rossa ne ai bisognosi.

Il governo non ha infatti bisogno di denaro, non dipende finanziariamente da queste raccolte; le stampatrici lavorano ininterrottamente per fabbricare ogni desiderata quantità di carta moneta, ma il popolo deve essere mantenuto in una tensione continua in modo che la pressione della cavezza non si allenti mai.

Non date nulla per le raccolte di metalli, tessuti o altro.

Cercate di convincere tutti i conoscenti, anche quelli delle classi meno elevate, della inutilità di continuare questa guerra, della sua mancanza di ogni prospettiva, della schiavitù spirituale e materiale determinata dal nazionalsocialismo, della distruzione di tutti i valori morali e religiosi, e di persuaderli alla resistenza passiva.

Con preghiera di ciclostilare e diffondere.

Quarto volantino

Nelle settimane passate Hitler ha avuto sia in Africa che in Russia dei successi. Ne conseguì il fatto che l'ottimismo di una parte del popolo, ed il turbamento e il pessimismo dell'altra, si accrebbero con una rapidità insolita. Dappertutto si sono uditi da parte degli oppositori di Hitler, ovverosia dalla parte migliore del popolo, dei lamenti, delle parole di delusione e di scoraggiamento, che non di rado terminavano con l'interrogativo: "E se Hitler davvero...?".

Frattanto l'offensiva tedesca in Egitto si è arrestata; Rommel è costretto a rimanere in una posizione pericolosamente esposta; ma l'avanzata sul fronte orientale procede ancora.

Questo apparente successo è stato però pagato con i più tremendi sacrifici, cosicché esso non può più essere considerato tale. Mettiamo quindi in guardia da un ottimismo di qualunque genere. Chi ha contato i morti? Hitler o Goebbels? Probabilmente nessuno dei due. Ogni giorno in Russia ne cadono a migliaia. È il tempo del raccolto e la falce colpisce con pieno vigore nella messe matura! Il lutto penetra nelle case della nostra patria, e nessuno viene ad asciugare le lacrime delle madri; ma Hitler inganna coloro a cui ha rapito il più caro dei beni, e lo ha gettato verso una morte senza significato.

Ogni parola che esce dalla bocca di Hitler è una menzogna. Quando egli parla di pace pensa alla guerra, quando egli in modo blasfemo pronuncia il nome dell'Onnipotente, si riferisce invece alla potenza del Male, agli angeli caduti, a Satana. La sua bocca è come l'ingresso fetido dell'inferno ed il suo potere è corrotto nel più profondo. È ben vero che si deve portare avanti con metodi razionali la lotta contro lo stato terroristico; ma chi oggi dubita ancora sulla reale esistenza di forze demoniache, non ha assolutamente capito lo sfondo metafisico di questa guerra. Dietro al concreto, che è afferrabile con i sensi, dietro ogni riflessione obbiettiva e logica, sta l'irrazionale, è cioè la lotta contro il demonio, contro il messaggero dell'Anticristo

Per la vostra tranquillità aggiungiamo ancora che gli indirizzi dei lettori della Rosa Bianca non sono annotati in nessun luogo; essi sono presi a caso da elenchi di indirizzi.

Noi non taceremo, noi siamo la voce della vostra cattiva coscienza; la Rosa Bianca non vi darà pace.

(...) Si prega di ricopiare e diffondere.

Quinto volantino

Appello a tutti i tedeschi!

La guerra volge sicuramente verso la fine. Come nel 1918, il governo tedesco cerca anche ora di sviare l'attenzione di tutti sul crescente pericolo costituito dai sommergibili nemici, mentre in Oriente le nostre armate retrocedono senza sosta ed in Occidente si attende l'invasione. L'armamento dell'America non ha ancora toccato il punto culminante, ma già oggi supera ogni misura che mai sia stata raggiunta nella storia. Con sicurezza matematica Hitler conduce il popolo tedesco alla rovina. Hitler non può vincere la guerra, può soltanto prolungarla! La sua colpa e quella dei suoi collaboratori hanno superato ogni limite. La giusta punizione si avvicina sempre di più.

Ma intanto cosa fa il popolo tedesco? Non vede e non sente.

Tedeschi! Volete, voi e vostri figli, subire lo stesso destino toccato agli ebrei? Volete voi essere giudicati con lo stesso metro con cui saranno giudicati i vostri seduttori? Volete voi essere per l'eternità il popolo odiato e respinto da tutti? No!

Staccatevi dal nazionalsocialismo disumano! Provate con l'azione che voi la pensate diversamente! Una nuova guerra di liberazione sta per scoppiare. La parte migliore del nostro popolo combatte dalla nostra parte. Strappate il mantello dell'indifferenza che avvolge il vostro cuore!

Decidetevi prima che sia troppo tardi. Non prestate fede alla propaganda nazionalsocialista che vi ha iniettato il terrore dei bolscevichi. Non crediate che la salvezza della Germania sia collegata alla vittoria del nazionalsocialismo a tutti i costi! Il crimine non può portare a una vittoria tedesca.

Separatevi in tempo da tutto ciò che è collegato col nazionalsocialismo!

Verrà un terribile, ma giusto giudizio contro quelli che vili e indecisi si sono tenuti nascosti.

Che cosa ci insegna la fine di questa guerra che non è mai stata nazionale? L'idea imperialista del potere, da qualunque parte essa provenga, deve essere resa innocua per sempre. Un militarismo prussiano non deve più giungere al potere. Solo attraverso un'ampia collaborazione dei popoli europei si può creare la base su cui sarà possibile una costruzione nuova. Ogni potere centralizzato, come quello che lo stato prussiano ha cercato di instaurare in Germania ed in Europa, deve essere

soffocato sul nascere. La Germania futura potrà unicamente essere una federazione. Solo un sano ordinamento federalista può oggi ancora riempire di nuova vita l'Europa indebolita.

La classe lavoratrice deve essere liberata mediante un socialismo ragionevole dalla sua miserabile condizione di schiavitù. Il fantasma di una economia autarchica deve scomparire dall'Europa. Ogni popolo, ogni individuo hanno diritto ai beni della terra!

Libertà di parola, libertà di fede, difesa dei singoli cittadini dall'arbitrio dei criminali stati fondati sulla violenza: queste sono le basi della nuova Europa.

Sesto volantino

Colleghe! Colleghi!

Il nostro popolo si trova profondamente scosso di fronte all'ecatombe umana di Stalingrado. La geniale strategia del caporale della prima guerra mondiale ha spinto alla morte in modo insensato ed irresponsabile trecentotrentamila tedeschi. Fuhrer, ti ringraziamo!

Fermenta nel popolo tedesco la domanda: vogliamo ancora affidare il destino delle nostre armate a un dilettante. Vogliamo lasciare in preda ai più bassi istinti di potere di una cricca di partito la nostra gioventù tedesca. Mai più! Il giorno della resa dei conti è venuto, la resa dei conti della gioventù tedesca con la più abominevole tirannia che il nostro popolo abbia mai sopportato. In nome della gioventù tedesca esigiamo dallo stato di Adolfo Hitler la restituzione della libertà personale, il bene più prezioso dei tedeschi che egli ci ha tolto nel modo più spregevole.

Siamo cresciuti in uno stato caratterizzato dalla spietata sopraffazione di ogni libera espressione di opinione. La Gioventù Hitleriana, le SA, le SS hanno cercato negli anni più formativi della nostra vita di renderci uniformi, di rivoluzionarci, di narcotizzarci.

“Educazione ad una concezione del mondo”. Così veniva chiamato il metodo spregevole di soffocare in una nebbia di vuote frasi i germi del pensiero individuale.

Capi appositamente scelti che non si potevano immaginare più diabolici e nel contempo di mentalità più limitata, educano i futuri bonzi del partito, in luoghi speciali, per formarne degli sfruttatori svergognati e senza scrupoli e degli assassini, per averne dei seguaci ciechi e stupidi del Fuhrer.

Noi, “lavoratori del pensiero”, saremmo proprio adatti per servire da strumento a questa nuova classe di padroni. Dei combattenti vengono puniti come scolaretti dai gerarchi delle organizzazioni studentesche ed aspiranti Gauleiter, e dei Gauleiter offendono l'onore delle studentesse con scherzi volgari. Le studentesse tedesche dell'Università di Monaco hanno dato una degna risposta all'offesa del loro onore, e gli studenti tedeschi si sono schierati in difesa delle loro compagne e sono restati saldi...

È questo un inizio della lotta per la nostra libera autodeterminazione, senza la quale non possono essere creati valori spirituali. Il nostro ringraziamento va alle nostre coraggiose compagne ed ai compagni, che ci hanno dato un esempio così luminoso!

Per noi esiste una sola parola d'ordine: lotta contro il partito! Fuori dall'organizzazione del partito, in cui ci si vuole tenere ancora a bocca chiusa in materia di politica! Fuori dalle aule dove parlano i piccoli e i grandi capi delle SS e i cortigiani del partito! A noi interessano una vera scienza ed una autentica libertà spirituale! Nessuna minaccia ci può spaventare, neanche la chiusura delle nostre università. Si tratta della lotta di ognuno di noi per il nostro futuro, per la nostra libertà ed il nostro onore, in uno stato che sia consapevole della sua responsabilità morale.

Libertà e onore! Per dieci lunghi anni Hitler ed i suoi seguaci hanno spremuto fino alla nausea queste due magnifiche parole tedesche, le hanno svuotate, alterate come possono fare soltanto i dilettanti, che gettano ai porci i più alti valori di una nazione. Quel che valgono per loro la libertà e l'onore, lo hanno dimostrato a sufficienza durante dieci anni di distruzione di tutte le libertà materiali e spirituali, di ogni valore morale nel popolo tedesco. L'orribile bagno di sangue che essi hanno causato e che ogni giorno causano in tutta l'Europa in nome della libertà e dell'onore della nazione germanica ha aperto gli occhi anche al più ottuso dei tedeschi. Il nome tedesco rimarrà disonorato per sempre, se la gioventù tedesca non insorgerà ed insieme vendicando ed espando non schiaccerà i suoi aguzzini e non darà origine a una nuova Europa dello spirito.

Studentesse! Studenti! Il popolo tedesco guarda a noi! Da noi attende, come già nel 1813 la distruzione del terrore napoleonico, così ancora oggi nel 1943 la distruzione del terrore nazionalsocialista mediante la potenza dello spirito. Si levano ad oriente le fiamme della Beresina e di Stalingrado, i morti di Stalingrado ci scongiurano.

Il nostro popolo si leva contro l'asservimento dell'Europa da parte del nazionalsocialismo, in un nuovo impeto di fede nella libertà e nell'onore.